

Direzione Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari in 1 corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni nate che si spediscono a richiesta. Avvisi in TV pagina prezzi differenti.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegii non affrancati.

Anno V. — N. 136

Nonne suvat animos laudes quae carmina fundunt In cruce signatos fura quod anima tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor! Quae viciat mundum, vincat et ipsa modè. Paterus Archiep. Utanen

Venerdì 17 Giugno 1904

Il Papato e la pace.

Grandi sforzi si fecero, in questi ultimi anni specialmente, a favore della pace. Un' eletta schiera di uomini appartenenti a diversi partiti politici, si unirono in associazioni per la propaganda... della pace.

Ma gli sforzi di questi uomini non ebbero ancora, purtroppo, dei risultati soddisfacenti. Tutte le loro conferenze e congressi, tutta la loro veramente encomiabile propaganda non riuscì ancora, non diciamo a stradicare, ma neppure a diminuire nel mondo incivile e in pieno secolo XX il terribile mostro della guerra e della... pace armata.

Perché questo scacco subito dagli amici della pace? Diverse e di natura complessa sono certamente le cause che hanno impedito l'effettuazione dei desiderati di queste associazioni. Ma non andiamo lontani dal vero dicendo che una delle cause precipue di questo scacco si deve al fatto che dagli amici della pace non si volle mai riconoscere, — per spirito settario e per pregiudizi politici e di partito — la forza grande che la loro opera acquisterebbe se essa fosse associata all'opera che a favor della pace ha sempre esercitato ed esercita il Papato.

Ricorderanno certamente i lettori l'incidente sollevato dal Governo italiano quando, nel 1899, si riunì all'Aja la conferenza per il disarmo, convocata con tante buone speranze dallo Zar Nicolò II. L'invito alla conferenza era stato diretto, come a tutti gli altri Sovrani, anche al Papa, e in conseguenza, la Santa Sede doveva mandare alla conferenza un rappresentante come gli altri Stati. Ma vi si oppose energicamente il ministro degli esteri di allora, il Canevaro, il quale fece sapere che se un delegato del Vaticano avesse partecipato ai lavori della conferenza dell'Aja, l'Italia avrebbe da parte sua declinato l'invito di assistervi.

Ed appunto per questa partigiana e settaria esclusione i risultati della conferenza stessa furono assai meschini. Dopo sei anni da che fu tenuta, ancora di disarmo — né generale, né particolare, né graduale — non si parla e non si parlerà certo per molto tempo. La guerra non è scomparsa dalla faccia della terra, anzi ora incredibilmente terribilmente nelle acque del Mar Giallo... per opera di quello stesso Imperatore che della pace e del disarmo era stato il più grande fautore ed il promotore della Conferenza dell'Aja.

Questi scacchi continui, dovrebbero pur insegnare ai nostri governanti, esser necessario lasciar da parte tutto il vecchio bagaglio settario ed i pregiudizi politici ed associare l'opera loro all'opera benemerita del Papato a pro' della pace universale. Ma non se ne fa nulla: l'odio settario li acceca, e, pur di non darla vinta al Papa, rinunciano a tutti i benefici dell'opera incominciata!

In questi di il Corriere della sera scriveva che « nei circoli ecclesiastici di Roma si assicura che negli ultimi tempi la diplomazia pontificia abbia cercato di rifarsi del suo scacco del 1899 e abbia fatto un nuovo tentativo presso i Governi rappresentati nella Commissione arbitrale dell'Aja, affinché un delegato pontificio vi sia ammesso, come era intenzione dello Zar quando fu convocata la Conferenza. Sentito prima a questo proposito il Governo italiano, come già fece il Canevaro nel 1899, il Governo italiano avrebbe opposto a queste aperture della S. Sede un nuovo ed energico rifiuto ».

La notizia dataci dal Corriere sarà più o meno vera: ciò non toglie però che essa non sia l'indice dello stato d'animo dei nostri uomini politici sulla questione della mediazione e dell'intervento del Papa a pro' della pace. Ma finché l'odio settario annebbierà le menti degli amici della pace, a nulla o a ben poco varranno i loro sforzi per la santa causa. E chi ci perderà? Sarà sempre il popolo...

Così è successo sempre quando lo spirito settario e partigiano è stato posto dai governanti a norma delle loro azioni.

Notizie Vaticane

Le canonizzazioni.

Roma, 16. — Sembra che la canonizzazione del B. Santi sia fissata definitivamente per il 4 dicembre prima domenica del mese: secondo alcuni in quello stesso giorno saranno letti solennemente i decreti di canonizzazione anche del B. Diego da Cadice, ma si ritiene possibile che la canonizzazione di questo servo di Dio sia differita all'11 di questo mese, in modo da includere la solennità, dell'Immacolata nel periodo di queste solennità. In quel tempo vi sarà la beatificazione del curato d'Ars e di altri venerabili.

I marinai della squadra inglese domandano udienza al Papa. Roma, 16. — I marinai cattolici inglesi che formano parte dell'equipaggio della squadra che presentemente si trova nelle acque di Civitavecchia, hanno fatto domanda all'Anticamera Pontificia per essere ricevuti in udienza dal S. Padre. La domanda sarà molto probabilmente accordata.

Cose di Corte e di Governo

I ministri al Quirinale.

Roma, 16. — Stamane i ministri si recarono al Quirinale per la consueta relazione e per la firma dei decreti. Il Re si tratteneva anche con l'on. Giolitti in merito ai lavori parlamentari.

Per i commissari demaniali.

Roma, 16. — L'on. Callaini ha presentato una interrogazione al ministro delle finanze, sulla giustizia di riconoscere come utile agli effetti della pensione a favore degli impiegati in attività di servizio, il volontariato od alunnato da essi fatto in qualità di commissari gerenti demaniali.

Progetto che minaccia naufragare.

Roma, 16. — Il governo, sollecitato dall'on. Ronchetti, ha messo in moto in questi giorni i sottosegretari di Stato per il lavoro di corridoio a favore del progetto sull'ordinamento giudiziario, che minaccia di naufragare nel segreto dell'urna.

La convenzione italo-francese per gli operai.

Roma, 16. — La Commissione per la convenzione che regolerà le relazioni fra l'Italia e la Francia nei riguardi dei risparmi degli operai e degli infortuni, si è costituita nominando per presidente l'on. Mel, e segretario l'on. Binelli. Ad unanimità diede il mandato al relatore Valle di estendere la relazione favorevolissima al disegno di legge, raccomandando che esso accenni al desiderio della Commissione che il Governo italiano studi estendere la stessa convenzione alle nazioni, ove maggiore è l'emigrazione italiana.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 16)

Nella seduta antimeridiana seguita la discussione del disegno di legge sulle modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Ronchetti difende il disegno di legge, dimostrando che torna utile alla magistratura. Difende specialmente l'art. 1.° che diminuisce l'organico de' pretori non delle preture. Propone un emendamento nel senso che una pretura non possa rimanere senza titolare oltre il termine di un anno. Parlano diversi deputati facendo delle raccomandazioni.

Nella seduta pomeridiana continua la discussione del bilancio dei lavori pubblici. I pochi deputati presenti hanno, si può dir tutti delle raccomandazioni da fare al ministro per gli interessi dei propri collegi.

Quando si passa alla discussione dei capitoli, Rizzo raccomanda il collegamento a mezzo di strade rotabili dei comuni ai rispettivi mandamenti.

Soci raccomandano il personale di custodia delle bonifiche, che si trova in miserrime condizioni.

Valle Gregorio chiede siano ammesse nelle terze classi dei treni diretti anche i viaggiatori con biglietto ridotto.

Si approvano a scrutinio segreto tre disegni di legge, già approvati in principio di seduta.

SENATO DEL REGNO.

(Seduta del 16)

Al Senato si discute il bilancio del Tesoro. Luzzatti ministro, risponde ad alcune osservazioni della Commissione di finanza. La prima riforma da fare relativamente alle pensioni è quella di una Cassa-pensionati che ristabilisca la sincerità nel bilancio. Lo Stato dovrà risolvere a fare quello che hanno fatto provincie e comuni con le casse di previdenza.

Si dilunga in chiarimenti sulla relazione dell'ufficio centrale.

Sono approvati senza discussione i capitoli del bilancio.

Si approvano pure senza discussione vari disegni di legge.

Si votano a scrutinio segreto il bilancio del Tesoro e i progetti per maggiori assegnazioni. Dopo ben ben votato a tamburo battente si trova che... la votazione è nulla, mancando il numero legale.

Note e commenti

E qui mi coscò « l'Asino »!

Un mattacchione, nel Corriere toscano, giornale monarchico che si pubblica a Livorno, scrisse due settimane addietro un articolo sensazionale. L'articolo diceva: « I lettori comprenderanno le ragioni che ci costringono a tacere il nome degli amici dai quali avremmo la confidenza, quando avremo detto loro di cosa si tratta. Ecco qua: il cardinale Merry del Val, segretario di Stato di Pio X, sarebbe massone, all'obbedienza del grande Oriente di Roma. Non siamo in grado di affermare se l'eminentissimo sia di rito scozzese o di rito simbolico, ma abbiamo forti ragioni di ritenere che egli appartenga a una Loggia che non è — precisamente — una loggia... di Raffaello.

La notizia desterà rumore: sarà, certamente, smentita, ma noi opporremo alle smentite interessate il più sdegnoso silenzio, perchè siamo ben certi della attendibilità nella nostra informazione. »

I superuomini.

Il pubblico cosciente rise di questa pappolata. Ma non risero i superuomini incaricati della compilazione dell'Asino. I quali, affettando una olimpica superiorità sul resto dei mortali, riportando l'articolo del Corriere, scrissero: « La notizia, diffusasi e discussa da tutta la stampa, ha sbalordito tutti... tranne l'Asino... »

Il Corriere toscano afferma di non temere smentite, e noi gli crediamo sulla parola, giacché la sua notizia non ha nulla di straordinario... »

Tutti dunque sbalorditi... tranne l'Asino; per tutti dunque la notizia aveva dello straordinario... tranne per l'Asino. E il poveraccio non s'accorgeva che con ciò si dimostrava per l'ennesima volta... asino!

Il tiro birbone.

Di fatti giorni dopo lo stesso mattacchione del Corriere rivelava il tiro birbone giocato, non al pubblico, ma al l'Asino scrivendo: « Naturalmente detti la notizia con un frasario tanto antimassonico da rivelare subito quello che valeva a quanti conoscono me e il Corriere Toscano. Ebbi cura, tuttavia, di mostrarmi informato sino al punto di dire, che la loggia alla quale Merry del Val appartiene gli aveva mandato una tavola di congratulazione.

Non so se l'eminentissimo cardinale di Stato legge il Corriere Toscano, ma so che se lo ha letto quel giorno, deve aver fatto delle grasse risate. »

Delle grasse risate facciamo adesso anche noi; ma le facciamo alle spalle dei superuomini del foglio socialista; e alle spalle dei non meno superuomini che lo leggono con la venerazione dei bambocci incoscienti, per i quali il « Mille e una notte » è tutto.

Risaltiamo alla origine

scrive l'Asino, dando la notizia che il cardinale Merry del Val è massone. E la origine della notizia era... il Corriere. Indiscutibili come questa, sono presso che tutte le origini delle notizie date in pascalo settimanalmente da esso a quella parte di pubblico morboso, che forma la zavorra nel mondo civile.

Nullameno l'Asino con inaudita disinvoltura avverte: « ... bisogna dunque soddisfare ai bisogni di questa massa enorme di lettori per i quali l'Asino è una guida nelle polemiche dottrinali, una fonte di documenti storici, una bussola politica... » E che guida; e che fonte; e che bussola... Ma sta scritto: « Il volgo vuole essere corbellato, dunque si corbelli ». E nessun giornale — neanche quelli della setta — ha sfruttato e sfrutta più dell'Asino questa massima.

La squadra francese in Sardegna.

Alghero, 16. — Iersera è giunta la squadra francese, composta di 25 navi comandate dall'ammiraglio Walker. La squadra proviene da Cannes e ripartì stamane per Ajaccio.

IL GUARDASIGILLI

contro la magistratura

Un giusto rilievo leggiamo nella Rassegna giuridica ecclesiastica. La relazione con cui il ministro guardasigilli ha presentato alla Camera il progetto sulle congrue termina dicendo che la nuova legge ha anche per principale oggetto di liberare il Fondo pel culto « dai gravi danni ai quali ora lo espongono le esagerate pretese tradotte spesso in contestazioni giudiziali, non aventi alcuna base effettiva nelle leggi ».

Parole così infelici e scorrette non si sono mai pronunciate né scritte in un documento ufficiale che, per giunta, emanava da quel ministro che è capo della magistratura. Dunque tre memorande sentenze della cassazione di Roma e le moltissime della magistratura di merito furono, per averle accolte, complici di queste esagerate pretese non aventi alcuna base effettiva nelle leggi? L'uomo che oggi regge il ministero di Grazia e Giustizia non ha messo altro che lo spolverino su queste parole scorrettissime a carico della magistratura? Ma di ciò non meriterebbe scusa alcuna.

I milioni dei Certosini.

Combes dinanzi alla commissione d'inchiesta.

Parigi 16. — La commissione della Camera per l'inchiesta nella faccenda dei milioni dei Certosini, tenne ieri notte una seduta. Fu udito il Presidente dei ministri Combes. Ripeté le dichiarazioni fatte in proposito alla Camera e narrò diffusamente fatti già noti. Dimostrò la infondatezza delle accuse mosse a suo figlio Edgardo, secondo cui egli avrebbe fatto pratiche presso i certosini, e dichiarò che Lagrave non era certo consapevole della gravità della missione di cui si era incaricato. Lagrave lo informò, però, che non aveva nessun mandato, ma che un'altra persona sarebbe stata incombenzata di fare una proposta a Edgardo Combes.

Le gravi accuse contro Lagrave alla Camera francese.

Parigi, 16. — Oggi alla Camera si è avuto un altro grave incidente sulla condotta del Ministero a proposito di Lagrave. Ferret, nazionalista, chiede d'interpellare il Governo sulle misure che intende prendere relativamente a Lagrave. Combes chiede che la discussione dell'interpellanza facciasi quando si discuteranno le conclusioni della commissione d'inchiesta.

Ferret insiste per la discussione immediata; non ammette che il Governo accordi tregua a un funzionario gravemente compromesso. Soggiunge che dal primo lavoro della commissione d'inchiesta risulta che Lagrave era associato a Charbert e Mascurang per preparare la elezione dell'attuale maggioranza. La discussione è tanto più urgente inquantoché Charbert e Mascurang possiedono un dossier che dimostra come essi potevano disporre di decorazioni da conferire.

Flandin, presidente della Commissione, domanda il rinvio di tutte le mozioni riferentesi all'affare di cui si tratta. Berry, nazionalista, rimprovera al Governo di aver divulgato i dossier giudiziari per favorire i giornali ministeriali. Accusa Lagrave di aver organizzato il comitato repubblicano del commercio, di cui Mascurang è presidente per vendere decorazioni come faceva Wilson (rumori). Gauthier, Declary, Ferret, rilevano che il Governo lascia Lagrave alla testa dell'agenzia di decorazioni, e dopo ciò insistono nella discussione immediata dell'interpellanza che è rinviata.

Questi continui attacchi sul terreno dell'onestà riescono veramente a fare impressione nei circoli politici. Anche parecchi della maggioranza trovano che il Ministero si è troppo compromesso; e che la decisione sulla sua vita dipende dalla Commissione d'inchiesta.

L'inchiesta sulla Marina.

Roma, 16. — La commissione d'inchiesta sulla marina ha distribuito a tutti i commissari il programma eccettuati alcuni punti.

Il sotto-comitato è già stato nominato e così i diversi relatori.

PARTICOLARI INEDITI sulla congiura di Belgrado

Il Tageblatt pubblicava ieri un articolo in cui si rifaceva la storia dell'assassinio di re Alessandro e della regina Draga. I nuovi particolari riferiti dal giornale viennese sono questi: L'ex re Milano avrebbe, dopo il matrimonio di re Alessandro con Draga, incoraggiato i malcontenti, che si misero in relazione col principe Pietro Karageorgevitch, l'attuale re di Serbia. Re Alessandro avrebbe saputo la cospirazione degli ufficiali in tutti i suoi particolari, fin dal 21 marzo 1903 e avrebbe progettata da parte sua una tattica difensiva tendente a far partire la regina Draga per Franzensbad, donde ella non doveva ritornare che fino a nuovo avviso, e ad impadronirsi degli ufficiali congiurati come di tutti i capi del partito liberale e radicale sospetti. Ma il generale Zinzar Markovitch avrebbe rifiutato di unirsi a questo colpo di Stato e avrebbe dato le sue dimissioni il 10 giugno, un giorno troppo tardi per cambiare il corso degli avvenimenti.

Non si sa donde il grande giornale viennese abbia saputo questi particolari che getterebbero sopra re Milano una nuova ondata d'antipatia. Il Tageblatt ne assicura l'autenticità.

Gli effetti della guerra sul mercato mondiale

Come intermezzo — e intermezzo doloroso — del conflitto russo-giapponese è interessante, crediamo, dare uno sguardo almeno generale a quanto l'attuale guerra costa al mercato mondiale, poichè è indubitabile che essa produce un contraccolpo su tutti i mercati mondiali mediante una ripercussione più o meno intensa a seconda della maggiore o minore prossimità dei singoli interessi dei grandi paesi commerciali con gli interessi dei paesi in lotta.

Innanzi tutto, sin dallo scoppio delle ostilità, il mercato dei lavori pubblici subì delle perturbazioni, attraversando delle fasi che furono diverse secondo i vari centri di affari.

Il mercato inglese non ha avuto a subire scosse gravi, perchè, ritenendo, da tempo, la guerra inevitabile, vi si era andato gradatamente e opportunamente preparando, con la liquidazione degli impegni in generale, e di quelli più direttamente interessati alla guerra in particolare.

Gli altri mercati, invece, sorpresi dallo scoppio delle ostilità, non hanno potuto evitare una scossa sensibile, la quale ha prodotto ribassi e perdite considerevoli.

Sul primo momento, ciò che in particolar modo allarmò il mercato fu il timore che la guerra potesse dar luogo a gravi complicazioni ed estendersi ad altre Potenze. Riconosciuto poi per autorevoli assicurazioni, che il timore di complicazioni era infondato, i mercati si tranquillarono e quasi ostentarono una certa indifferenza per la guerra, della quale mostrarono di non volersi occupare, come se non li riguardasse affatto. I prezzi dei valori risalarono e la tendenza rimase, nell'insieme, piuttosto sostenuta.

Questo disinteresse per le vicende della guerra che, considerato in se stesso, apparisce per lo meno temerario, dimostra tutta la premura che l'alta finanza internazionale e quella francese in ispecie, hanno avuto a sostenere il mercato e ad evitare un ribasso considerevole nei prezzi dei valori.

Tuttavia, poichè le sorti della guerra sono riuscite fin qui avverse alla Russia non è stato possibile impedire che le rendite russe ribassassero sensibilmente. Il prestito russo 1891, il quale rimasto debole e oscillante nel periodo precedente allo scoppio della guerra, era intorno a 82 nel momento in cui cominciarono le ostilità, è ribassato fino al prezzo minimo di 70,50 per migliorare in seguito e chiudere, all'ultimo istante, a 72,25. Ma dal punto di partenza a quello di arrivo, la rendita russa ha avuto oscillazioni continue e variazioni sensibili di prezzo, le quali molto più che la nervosità del mercato, di fronte alla impressione prodotta dalle disfate subite dalla Russia, hanno dimostrato il vivo interesse della finanza francese ad evitare una débâcle dei valori russi. S'è veduto infatti che, ad ogni ribasso della rendita russa, è succeduta una ripresa; s'è veduto che l'alta Banca non ha perduto un momento solo di vista il mercato dei valori russi ed è stata pronta e rapida nell'intervenire per sostenerlo. Il che ha confermato pienamente quello che già da autorevoli economisti fu detto fino dal primo momento delle ostilità russo-giapponesi, circa il pericolo grave rappresentato dalla grande quantità di valori posseduti in Francia.

Certo la perdita di circa 11 punti, dal febbraio ad oggi, non è poca cosa; ma poichè è avvenuta gradatamente, attraverso a movimenti continui di ribasso e di rialzo, essa non ha allarmato i possessori della rendite russe; i quali non rimarrebbero però egualmente tranquilli, quando le rendite stesse scendessero ancora fino a toccare prezzi di panico.

Sostenere i valori russi significa ancora sostenere tutti gli altri valori: i quali, davanti ad un vero tracollo di quelli, non potrebbero non essere trascinati, sia pure meno rovinosamente, nella discesa.

Evidentemente, a questo intento, non appena scoppiarono le ostilità russo-giapponesi, vi fu chi credette opportuno di far vibrare dichiarazioni circa la potenzialità finanziaria della Russia, circa i mezzi dei quali essa disponeva e la grande facilità con la quale avrebbe potuto ottenere gli aiuti finanziari, di cui avesse

potuto in seguito avere bisogno per provvedere alle necessità della guerra.

E quando si è veduto che la forza delle cose si imponeva, che le rendite russe, sostenute da una parte, indebolivano dall'altra, l'alta finanza internazionale ha creduto di raddoppiare gli sforzi e le opere di difesa, per evitare almeno che il male si estendesse oltre parti del mercato. A rendere meno ardua questa opera di sostegno del mercato ha giovato senza dubbio l'atteggiamento pacifico assunto dalle potenze di fronte al conflitto russo-giapponese; atteggiamento che ha di giorno in giorno aumentato la fiducia che la guerra sarebbe stata limitata alla Russia ed al Giappone.

E' per il concorso di tutti questi elementi e di questi incoraggiamenti che gli altri valori internazionali non presentano dallo scoppio della guerra ad oggi, perdite sensibili, avendo potuto riacquistare facilmente buona parte del terreno che avevano perduto, specialmente sul mercato francese, nel primo momento.

Gli sforzi dell'alta finanza, agevolati dall'atteggiamento pacifico assunto dalle potenze, di fronte al conflitto russo-giapponese; e i provvedimenti coercitivi attuati dal governo francese, hanno impedito che il mercato finanziario internazionale subisse una violenta crisi, e dopo rimesso dallo sgomento della prima ora, gli hanno permesso di assistere, come continua ad assistere, presso che imperturbabile allo svolgersi dei sanguinosi avvenimenti dell'Estremo Oriente.

S'ingannerebbe però chi ritenesse che il mercato internazionale si fosse ormai completamente disinteressato dalla guerra che si sta combattendo nell'Estremo Oriente, come se essa, a parte la preoccupazione di complicazioni politiche, che pare anche a noi, almeno per ora, ingiustificata, non lo riguardasse né punto né poco dal lato finanziario e monetario: giacché non ostante l'apparenza contraria di questo primo periodo, noi crediamo che il mercato debba tener conto delle conseguenze immediate della guerra.

Quanto al mercato navale e delle derrate, i danni della guerra già si fanno molto sentire, e i paesi che più ne soffrono sono gli Stati Uniti, la Germania e l'Austria, le cui grandi compagnie di navigazione hanno avuto arrestato il loro traffico nel golfo di Pecili e di Corea. Gli Stati Uniti, principalmente, hanno perduto il loro magnifico sbocco di New Chuang. Il Lloyd austriaco ha avuto perdite gravissime, delle quali si faceva, sebbene con indiretto linguaggio, interprete recentemente il conte Goluchowski, ministro degli esteri, facendo la sua importante esposizione di politica estera, in cui deplorava che la lunga durata della guerra sarà un vero attentato alla ricchezza mondiale.

Per converso, vi sono dei negozianti e delle marine mercantili che guadagnano in questo stato di cose: l'Inghilterra ha fatto affari d'oro con la vendita e col trasporto dei suoi carboni, del pesce secco, del cotone grezzo, ecc. acquistato su vastissima scala dai belligeranti. Vien dopo la Svezia, che ha dato alla Russia i suoi migliori vapori, che fanno il gran cabotaggio nel Mediterraneo asiatico, come chiamano ora il Mar Giallo, e lo fecero fino a poco tempo fa sulle coste di Wladivostok, fin dove i ghiacci permettevano l'accesso ai grossi legni.

L'Italia, in questa vicenda, è una delle potenze che meno risentono dalla guerra: i suoi valori monetari, dopo una prima lievissima scossa, ripresero subito un equilibrio abbastanza stabile. E i suoi interessi commerciali si svolgono in una sfera abbastanza limitata, rispetto al dramma asiatico, per risentir danno o giovamento dalla sospensione di traffici in Manciuria e dall'addensarsi degli eserciti intorno al mar di Corea!

L'Economista.

Le preoccupazioni di Giolitti

Il problema maggiore che attualmente preoccupa il governo — e quando si dice il governo si dice essenzialmente Giolitti — è quello elettorale: entro la primavera dell'anno venturo al più tardi la Camera dovrà essere ricostituita; e per cinque anni potrà, salvo casi eccezionali, rimanere sostanzialmente inattuata: è quindi di somma importanza provvedere alla sua composizione.

Giolitti ci pensa continuamente, e benché nulla stia ancor deciso circa l'epoca più opportuna per la convocazione dei comizi, comincia a delinearsi probabile una anticipazione ad ottobre o novembre: questa anticipazione verrà anzi senz'altro accettata qualora in questo scorcio di sessione parlamentare il presidente del Consiglio riesca ad avere gli elementi necessari per determinarsi nella scelta della tattica da seguire.

Difatti son due le vie che l'on. Giolitti studia con uguale ponderazione; egli si avvia per l'una e per l'altra a seconda che ciò gli parrà suggerito dalle circo-

stanze per meglio raggiungere lo scopo di formare una base sicura di governo: Giolitti è piemontese cioè poco idealista e molto pratico: per lui governare colla destra o governare colla sinistra è la stessa cosa, purché si possa governare: quindi la sua preoccupazione è oggi quella che era nel 1892, fare le elezioni in modo da aumentare nella camera futura i voti ministeriali, e cioè il numero di coloro che vadano debitori al governo del loro successo.

La cosa non è difficile quando si indovini il momento: trattasi cioè di sapere verso quale indirizzo la maggioranza del paese propende, e di poggiare da quella parte in maniera da trarne il massimo vantaggio, mostrando di secondarla.

Fare le elezioni: ecco tutte le preoccupazioni di Giolitti!

Città incendiate in Russia.

Vienna, 16. — Si ha da Kiew che un terribile incendio notturno distrusse la piccola città di Korostyszen. Morirono tra le fiamme oltre centoventi persone, sorprese in letto dal fuoco.

L'incendio, con grande rapidità, favorito dal vento, ridusse la città in un mucchio di macerie.

Si trovarono sinora sotto le rovine centodieci cadaveri carbonizzati. La miseria dei superstiti è spaventosa; mancano i viveri.

Anche la piccola città di Libluf di distrutta da un incendio e si deplorano molte vittime.

Violenze di "popolari", a Ferrara. Aggressioni e ferimenti.

Il sacerdote don Vittore Guaraldi, direttore della *Domenica dell'Operaio*, mentre per l'altro passava per piazza Commercio, venne improvvisamente investito dal direttore dell'organo dei partiti popolari *La Provincia*, certo Castelli Alighiero e schiaffeggiato.

Il Guaraldi reagì con una bastonata. L'intervento delle guardie impedì una ulteriore colluttazione.

L'atto violento del Castelli venne originato da un articolo, comparso sul giornale di domenica, che ricordava un seguito di querelle per diffamazione, ingiurie, falsa testimonianza ecc., le quali ebbero per Castelli esito disastroso. Proscodimo Benini, altro giornalista popolare, aggredì poco dopo certo Diegoli il quale aveva disapprovato pubblicamente il procedere del Castelli.

Il Diegoli riportò ferite per le quali dovette ricorrere all'Ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni dieci salvo complicazioni e il Benini venne tradotto in questura.

Il giorno prima il conte Mosti, leader dei partiti popolari, sulla pubblica via aveva oltraggiato il direttore della *Rivista* Luigi Fabbri, il quale ha sporto querela. Altrettanto ha fatto il sacerdote Guaraldi.

Queste violenze dei popolari hanno sollevato la generale indignazione, specialmente perchè usate su persone che per la loro condizione fisica o per la loro posizione morale non sono in grado o non vogliono rispondere con pari violenza.

Nell'Estremo Oriente

Il rapporto russo sullo scontro del 14.

Pietroburgo, 16. (Ufficiale). — Kuro-patkine inviò il seguente rapporto all'Imperatore:

« Il 14 vi fu a Vafangu un combattimento con forze nemiche composte di almeno due divisioni. Le nostre perdite sono le seguenti: morti: il colonnello comandante il primo reggimento tiratori di Siberia orientale, un sottotenente, un aiutante dello stesso reggimento; feriti: il maggior generale Herngross, che non uscì dalle file, un capitano.

Vi furono inoltre venti ufficiali fra morti e feriti di cui i nomi sono ancora sconosciuti e 311 soldati. In questo numero si comprendono 12 ufficiali e 300 soldati appartenenti al primo reggimento tiratori.

La notte seguente trascorse tranquilla. Alle ore due del 15 si impegnò un fuoco di fucileria lungo la catena che sorreggia il nostro fianco destro, ma la fucileria diminuì presto; cominciò invece un cannoneggiamento alle ore 5,30 del mattino sul nostro fianco sinistro.

Ancora prima delle 5,15 del mattino la cavalleria scoppiò sul nostro fianco destro la presenza dei notevoli forze nemiche a sud di Tafanshin: la fanteria giapponese aprì il fuoco contro la nostra cavalleria trovandosi nelle colline fra Tafanshin lungo al limite di un bosco. A due chilometri da quelle colline verso le sei e trenta del mattino forze nemiche composte di circa un reggimento di fanteria e artiglieria effettua da quei boschi un attacco fra Tafanshin e Luncoo. Nello stesso tempo sul nostro fianco sinistro si impegnava un cannoneggiamento.

Alle 6 e 30 del mattino il generale Stakelberg passò all'attacco con parte delle sue forze aggirando il fianco destro del nemico verso Tapouvopee e Huyn e dirigendo l'altra parte delle sue forze contro il fronte nemico.

Verso le ore 10 del mattino il nemico spinse contro il nostro fianco destro una brigata di fanteria con una batteria di artiglieria e un distacco di cavalleria ed avendo respinto il nostro distac-

Cose dell'altro mondo

Cose dell'altro mondo? No: cose d'Italia, perchè appunto di cose siffatte pare che l'Italia abbia il privilegio.

I giornali della penisola parlano tutti del famoso palazzo di giustizia, sorto con aspetto imponente sui prati di Castello a Roma.

Quel palazzo fu ideato e voluto da Giuseppe Zanardelli, nell'epoca — ormai abbastanza lontana — in cui reggeva l'amministrazione della giustizia; e, secondo il di lui concetto doveva emulare le opere della Roma imperiale ed eclissare quella della Roma papale.

Vi si lavorò attorno lungamente e, alla fine, doveva inaugurarsi nel prossimo settembre di quest'anno stesso.

Era bastata questa promessa, perchè i contribuenti emettessero un respiro di soddisfazione. E i contribuenti non avevano mica torto. La spesa per la costruzione e finitura di quel palazzo era stata preventivata in 4 milioni. Volando quella somma, i deputati erano persuasi che sarebbe venuta a costare, in definitiva, parecchio di più. Gli ingegneri progettisti — massime quando si tratta di opere pubbliche — ci hanno abituati a delle brutte sorprese. In ogni modo si sperava che se fosse stata acqua e magari acqua diluita, non sarebbe stata mai tempesta.

Se invece di 4 milioni, la spesa definitiva fosse stata di 8, nessuno ci avrebbe trovato a ridire, per quanto la cosa potesse sembrare grave.

Invece ad ogni discussione del bilancio dei lavori pubblici, non mancava mai una nuova richiesta di fondi per l'ulteriore di quel benedetto palazzo. Due anni or sono furono chiesti altri tre milioni, occorrenti per la sistemazione del riscaldamento, della ventilazione e della illuminazione. E la Camera li concesse senza farsi pregare.

Che valevano infatti le recriminazioni? Con quei tre milioni si era bensì arrivati ad una spesa complessiva di 27 milioni; ma almeno c'era la promessa che quelli sarebbero gli ultimi. Ma fossero stati realmente gli ultimi? Invece con sorpresa generale, mista ad uno sdegno molto legittimo, quest'anno si domandano altri 5 milioni, per attuare quelle sistemazioni, le quali avrebbero dovuto essere terminate con la precedente domanda di un credito di 3 milioni, mentre non sono state nemmeno cominciate. Così, quel palazzo che doveva costare 4 milioni ne verrà a costare 32! E' una cosa strabiliante, mostruosa, inconcepibile. Quell'architetto progettista, era, dunque, un pazzo da catena? La commissione aggiudicatrice del progetto avea gli occhi foderati di prosciutto? Le infinite Commissioni collaudatrici cosa hanno visto? Niente!

Zanardelli voleva il palazzo destinato a tramandare ai posteri la sua fama. La critica affaristica che lo circondava lo voleva del pari, perchè ci aveva il suo bravo interesse. Perciò non si è guardato pel sottile. La Camera ha concesso pecoriamente i milioni; i tanti e costosi controlli sono rimasti muti e Pantalone... ha pagato e paga.

Eh! il buon Pantalone seguirà a pagare, perchè sarebbe puerile ingenuità sperare che, coi nuovi 5 milioni, questo conto scandaloso debba essere saldato.

Cose dell'altro mondo

La comparsa della squadra russa nel canale di Corea ha destato vive preoccupazioni a Tokio. I piroscafi che dovevano partire da Simonosaki per l'ovest hanno ritardato la loro partenza. Si teme che corrano serio pericolo non solo le navi mercantili giapponesi ma anche i trasporti di truppe. Come già fu annunciato, tre trasporti furono scoperti ieri dalla squadra di Wladivostok all'imboccatura del Canale di Corea e bombardati. Un piroscalo riuscì a fuggire; non si conosce la sorte degli altri due.

La *Morning Post* reca che i piroscafi da trasporto *Ugomaro* e *Fujomaru* si sono incontrati ieri presso le isole di Iki nella squadra russa che li inseguì per un tratto ma poi li lasciò fuggire dopo di avere tirato contro di loro sedici cannonate. Iersera alle 9 si pretendeva di sapere a Sciangai che la squadra giapponese avesse distrutto dopo un'accanita battaglia la squadra di Wladivostok.

L'immane disastro di New York

1000 bambini abbrucciati.

Al telegramma ieri pubblicato sull'incendio del vapore *Generale Stocum* carico di bambini della scuola luterana, i giornali fanno seguire oggi grandi particolari. Da essi si apprende che solo ai mezzodì di ieri, 16, si erano trovati 212 cadaveri di persone perite nel disastro.

Secondo un testimone oculare il vapore fece agire le sue sirene chiedendo soccorso; nel momento in cui risaliva il fiume la parte superiore era in fiamme. La maggior parte delle persone saltarono in acqua e data la posizione della nave i passeggeri potevano in quel momento raggiungere le rive a nuoto.

Scene terribili di panico avvennero a bordo. I rimorchiatori circondarono la nave dalle due parti del fiume e impedirono alla nave di arenarsi in quel luogo. Bisognò rimorchiare la nave e farla arenare nell'isola North Brother. Le fiamme si estesero così rapidamente che non si poterono mettere in acqua le scialuppe di salvataggio. Da qui l'ecatombe.

Fra i superstiti vi è il pastore Haas, che si salvò gettandosi in acqua. Ha perduto la moglie e la figlia.

Durante l'opera di salvataggio avvennero molti atti eroici. I tentativi per recare soccorso al vapore in fiamme furono resi più difficili dalla violenta corrente che vi è nel canale di Heugate.

Alle 6 e mezzo si erano raccolti 316 cadaveri. Si ritiene ora che il numero delle vittime ascenda a mille.

Un combattimento nella piazza?

New Cuang, 16. — Corre voce di un combattimento a Port Arthur, quasi den-

tro la città. Secondo una lettera, proveniente da Mukden, i corrispondenti disperando di ottenere dai russi informazioni, si preparano a partire.

Voci di una grande vittoria giapponese.

Londra, 16. — Da Tokio giunge notizia che colà si parla molto di una battaglia avvenuta lunedì. Il telegramma che ne portò l'annuncio a Tokio è laconicissimo: dà alcune indicazioni geografiche sul teatro della lotta, dice che la battaglia fu disperata e che i russi sarebbero stati sconfitti. Settemila uomini con 560 carri si ritirerebbero verso una località che a Tokio si crede sia Niuciung.

Londra, 16. — Da Inkau si informa che i russi, forti di 40,000 uomini, mentre marciavano verso sud, furono attaccati da una divisione giapponese proveniente da Pulantien. Quasi contemporaneamente furono attaccati al fianco sinistro da due battaglioni giapponesi che volevano accerchiare la loro colonna. Mentre il combattimento era impegnato, altre truppe giapponesi attaccarono i russi all'altra destra. I russi furono completamente sconfitti dopo un combattimento disperato e respinti con gravissime perdite.

Altri combattimenti. Gravi perdite russe.

Londra, 16. — Lo *Standard* reca da Tientsin: Durante l'ultima settimana avvennero di continuo combattimenti nella penisola di Liaotung. Lunedì ci fu una seria battaglia a sud di Kaiping. I russi vi avrebbero perduto mille uomini. Si assicura che la flotta giapponese operava d'accordo con le truppe terrestri.

Si hanno inoltre notizie di un grave scontro avvenuto ieri a Vafanguok. A proposito di questo combattimento s'informa da Pietroburgo che esso fu molto importante. I giapponesi in numero di 20,000 tentarono di assediare il fianco destro dei russi, ma i russi fecero a tempo un movimento di fronte, evitando una catastrofe. Secondo gli ultimi telegrammi il combattimento durerebbe ancora. Altre notizie su questo combattimento dicono che i russi riportarono presso Vafanguok un successo parziale sconfiggendo tre squadroni di cavalleria nemica e facendo 60 prigionieri.

Gli avversari di fronte in Manciuria. I russi crescono di numero.

Londra, 16. — La *Reuter* ha ricevuto oggi dal suo corrispondente nel quartiere principale del generale Kuroki il seguente telegramma, senza data, giunto via Fusan: « Oggi si annunzia che il nemico, il quale si trova dinanzi all'esercito giapponese, cresce di numero. Le forze avversarie si avvicinano. Alla fronte del primo esercito giapponese non ci fu dal 12 corrente nessun combattimento. In quel giorno furono scacciate da Wutaono due compagnie russe: nello scontro esse perdettero venti uomini.

La squadra di Wladivostok.

Londra, 16. — Non si sa ancora come sia andata a finire il raid navale di Skridloff.

La comparsa della squadra russa nel canale di Corea ha destato vive preoccupazioni a Tokio. I piroscafi che dovevano partire da Simonosaki per l'ovest hanno ritardato la loro partenza. Si teme che corrano serio pericolo non solo le navi mercantili giapponesi ma anche i trasporti di truppe. Come già fu annunciato, tre trasporti furono scoperti ieri dalla squadra di Wladivostok all'imboccatura del Canale di Corea e bombardati. Un piroscalo riuscì a fuggire; non si conosce la sorte degli altri due.

L'immane disastro di New York

1000 bambini abbrucciati.

Al telegramma ieri pubblicato sull'incendio del vapore *Generale Stocum* carico di bambini della scuola luterana, i giornali fanno seguire oggi grandi particolari. Da essi si apprende che solo ai mezzodì di ieri, 16, si erano trovati 212 cadaveri di persone perite nel disastro.

Secondo un testimone oculare il vapore fece agire le sue sirene chiedendo soccorso; nel momento in cui risaliva il fiume la parte superiore era in fiamme. La maggior parte delle persone saltarono in acqua e data la posizione della nave i passeggeri potevano in quel momento raggiungere le rive a nuoto.

Scene terribili di panico avvennero a bordo. I rimorchiatori circondarono la nave dalle due parti del fiume e impedirono alla nave di arenarsi in quel luogo. Bisognò rimorchiare la nave e farla arenare nell'isola North Brother. Le fiamme si estesero così rapidamente che non si poterono mettere in acqua le scialuppe di salvataggio. Da qui l'ecatombe.

Fra i superstiti vi è il pastore Haas, che si salvò gettandosi in acqua. Ha perduto la moglie e la figlia.

Durante l'opera di salvataggio avvennero molti atti eroici. I tentativi per recare soccorso al vapore in fiamme furono resi più difficili dalla violenta corrente che vi è nel canale di Heugate.

Alle 6 e mezzo si erano raccolti 316 cadaveri. Si ritiene ora che il numero delle vittime ascenda a mille.

Un combattimento nella piazza?

New Cuang, 16. — Corre voce di un combattimento a Port Arthur, quasi den-

Il capitano ed i piloti, trasportati all'Ospedale per ustioni, furono dichiarati in arresto.

Gli eroi del disastro. Il racconto di un testimone.

Un marinaio, posto a cavalcioni d'una sbarra, trashedava le donne ed i fanciulli sul rimorchiatore, finché, avvolto dalle fiamme, si gettò in mare egli pure presso la spiaggia.

I pompieri ed i pompieri si gettarono a nuoto vestiti, salvando molte persone.

Soltanto gli adulti si servirono delle cinture di salvataggio; gli uomini di bordo si precipitarono nell'acqua tenendo fra le braccia i bambini per salvarli a nuoto. Parecchi di questi eroi, perirono, avendo preso seco troppi bambini. Il salvataggio fu reso difficile anche dalla forte marea che risalì il fiume. Molti legarono dei veri grappoli di bambini galleggianti, ma la terribile corrente li trasse. Molti perirono soffocati nell'interno del piroscalo. Un uomo è impazzito, avendo perduto la moglie e sei figli: il Pastore della chiesa di S. Marco perdette la moglie e la figlia.

Il pastore di San Marco così narra la terribile scena:

« L'incendio cominciò nella cucina ove bolliva il grasso, mentre le donne ed i fanciulli si trovavano a poppa intorno all'orchestra. Il vento che soffiava dal sud, spinse il fuoco con rapidità grandissima verso poppa, cosicchè nello spazio di tre minuti tutti i ponti furono avvolti dalle fiamme. Il panico raggiunse il colmo, quando il fuoco invase il ponte superiore; le donne ed i fanciulli che ivi si erano rifugiati, si aggrappavano alle corde pur di tenersi lontano dall'elemento divoratore, ma poi furono raggiunti e travolti dal fuoco, cosicchè finirono col gettarsi in acqua. Mia moglie, mia figlia ed io ci trovammo in acqua senza sapere se fossimo stati travolti dagli altri o se fossimo spontaneamente saltati giù. Avevamo intorno a noi una ventina di naufraghi ed ignoro come fui raccolto.

I massacri Armeni 3000 vittime - 50 villaggi distrutti.

Costantinopoli, 16. — Un telegramma giunto qui l'altro ieri da Musch, dice che nel distretto di Sassun furono trucidati, dal 25 aprile al 29 maggio, tremila armeni, tra maschi, fra mine e bambini; 50 villaggi furono distrutti e a Musch demoliti 34 negozi appartenenti ad armeni. A Musch ripararono 4000 fuggiaschi, privi di ogni mezzo di sussistenza. Se il console francese e a Musch non fosse intervenuto, ci sarebbe stato un massacro nei dintorni di quella città. Nel sangaccato di Musch conti uerebbe l'ecidio di armeni. Il patriarca armeno-gregoriano protestò energicamente presso la Porta per queste inaudite atrocità.

Notizie italiane

Associazione di ladri.

Avellino, 16. — E' stata scoperta una vasta associazione di ladri che aveva commesso numerosi ed ingenti furti. I ladri sono parecchi; per ora ce ne sono arrestati 19.

Presso le loro abitazioni sono stati trovati molti degli oggetti rubati tra cui oggetti d'oro, coloniali commestibili, ecc. Era un'associazione di ladri che lavorava in molti comuni della provincia.

Una monaca assassinata dal ladri.

Catania, 16. — Ignoti assassini uccisero la monaca Antonia De Luca abitante nel quartiere Benedetti. Se ne accorsero ieri gli abitanti di quel quartiere, i quali vi rinvennero puri tutti i mobili della casa scassinati e sottosopra.

I ladri credevano che la De Luca fosse persona ricca perchè spesso soccorreva i bisognosi.

Ufficiale italiano scomparso al Congo.

Novara, 16. — La famiglia del tenente Ara ha ricevuto un telegramma del Congo annunziante la scomparsa del tenente, partito tempo addietro con una scorta di indigeni contro una tribù di ribelli. Non si hanno notizie, nè dell'ufficiale nè dei soldati.

Confitto contro due mafattori.

Ischia di Castro (Roma) 16. — Due mafattori tentarono una estorsione contro i fratelli Capparusso, ricchi proprietari del luogo. Uno dei due fratelli, Ettore, armato di fucile, dette la caccia ai due malfidati; li incontrò ed ebbe con essi un conflitto. Ne uccise uno e arrestò l'altro, consegnandolo ai carabinieri, che però hanno trattenuto in arresto ambidue.

Morta di fame.

Firenze, 16. — Una bambina di nome Eleonora di soli 17 giorni fu condotta stamane morta al nostro ospedale in seguito al mancato nutrimento. La madre Attilia Nardi ed il padre Leonino Bialduoi trascurarono la loro piccina non avendo per essa amore perchè femmina e prediligendo, invece, il loro maschiotto.

Il marito incolpando la moglie della tremenda disgrazia voleva ucciderla. Accorsi dei vicini, il marito fuggì ed andò a costituirsi in questura.

La madre snaturata fu arrestata dai carabinieri.

Una conchiglia distrutta dal fuoco.

Legnano, 16. — Stanotte un gravissimo incendio ha quasi totalmente distrutto la rinomata conchiera di pellami Siro dell'Acqua. I danni sono elevatissimi, e si fanno ascendere a circa L. 100,000. Fortunatamente non si deve registrare nessuna disgrazia personale. La ditta è assicurata presso varie Compagnie. La causa dell'incendio fu accidentale.

PICCOLE NOTE

Livori clericali.

Con questo titolo mandano da S. Daniele all'Adriatico: « Il Crociato non può darsi pace perché i consiglieri neo-eletti hanno sconfessato gli agitatori clericali. Degna di essere rivelata è l'acredine del Crociato contro la Giunta, che l'untusso giornale fingeva di accarezzare. Nuova smentita per quei tali che sognavano mostruosi conubi ».

E' giusto!

Da Roma mandano alla Gazzetta Urvornese:

« S. M. il Re ha annunciato essere sua ferma intenzione di far costruire un nuovo palazzo reale a Roma. Da molto tempo il Re coltiva questa idea, non soffrendo che ogni tanto il Vaticano gli rimproverasse di alloggiare in un palazzo apostolico e gli fornisse anche l'acqua. L'amministrazione della Casa Reale è già alla ricerca di una località adatta per la futura Reggia, che costerebbe al Re una ventina di milioni ».

Se non che...

Se non che l'Italia del popolo annunzia che il Re « pensa a mettere in essere del nuovo, coll'intento di possedere finalmente come capo della nazione un alloggio conveniente, che non senta il lezzo dell'antico temporale ».

E qui saremmo curiosi di sapere in qual punto, in qual angolo mai di Roma debba sorgere questa nuova reggia per non sentire « il lezzo dell'antico temporale »? Mancina competente a chi saprà dircelo.

DALLA PROVINCIA

Cividale

16 giugno.

Infortunio sul lavoro — Casi di dissenteria.

Il manovale Grudina Giovanni d'anni 18 fu colpito alla testa da un grosso legno mentre era occupato nei lavori di smantellamento di una casa in piazza Paolo Diacono.

Riportò una ferita per la quale il dott. Antonio Sartogo gli praticò parecchi punti di sutura.

A Rubignacco si è manifestata la dissenteria fra gli abitanti e gli operai del Seminario e delle Fornaci. Solo in queste ultime i colpiti sono 40 ed altri 50 casi si contano fra il resto. Fu sul luogo l'ufficiale sanitario dott. Accordini per conoscerne le cause e studiarne i rimedi. A quanto pare l'epidemia dipenderebbe dall'inquinamento dell'acqua.

Codroipo

15 giugno.

Ciclista disgraziato. — Gara pedestre.

Il dott. D. D'Ambrosio, medico di Camino, da Gorizzo ritornando ieri in bicicletta a casa sua fu assalito dal cane del cav. Strolli che sbucò improvvisamente dal boschetto sito presso il privilegio del sig. Pillan. Il cane si avventò al ciclista e addentandolo per i calzoni lo costrinse a cadere. Si fece male, per fortuna non grave, ad un ginocchio; però dovrà zopicare per parecchi giorni. Il dott. D'Ambrosio è conosciuto qui e nei dintorni per i numerosi accidenti che gli toccano ogni altro di nelle sue peregrinazioni mediche. Oramai egli può numerare le sue peripezie come S. Paolo enumerò le sue nei viaggi apostolici che fece. Che l'amico dottore abbia la letatura?

Un giovane signore di qui che per i suoi particolari motivi non desidera di essere nominato fece scommessa coi signori G. Toffoli, D. Ballico, A. Polano e C. Bulfonti di percorrere a piedi la strada che da Udine mena a Codroipo (22 Km.) entro ore due e minuti quarantacinque. La posta fu di L. 20 in oro ed una cena da pagarsi dalla parte che perdeva la scommessa. Il giovane partì stamattina alle ore 3,20 da Porta Poscolle della vostra città scortato da diverse carrozze e numerosi ciclisti, ed arrivò a Codroipo alle ore 5,59. Ventidue chilometri adunque in 2 ore e 39 minuti. La cena fu servita all'albergo « Leon d'oro ».

Verzegnis

15 giugno.

Benedizione di una cappella nuova.

Oggi l'allegria borgata di Duebis del Comune di Verzegnis fu tutta in festa. Si trattava di vedere benedetta la propria cappelletta dedicata alla Vergine della Salvetta, si trattava di vedere coronati con buon esito tanti sforzi e tante fatiche e noie. Vi intervennero ben sei sacerdoti ed il M. R. D. Pietro Boria delegato per la benedizione tenne un commovente discorso che toccò i cuori di tutti gli astanti. Oh! se tali giorni di festa schietta e pura si rinnovassero spesso quanto bene sarebbe di più nel mondo!

Segnacco

Riceviamo:

Spett. dir. del « Crociato ».

Per di Lei norma, e quale garanzia del di Lei operato... futuro, Le dichiaro che l'ordine del giorno di Segnacco fu votato prima che la seduta fosse sciolta dal Sindaco.

Ogni affermazione in contrario è superlativamente falsa. In fede D. G. Biasutti.

Il Friuli di ieri uscì con sei colonne contro il dott. G. Biasutti incolpandolo di fare il don Rodrigo nel Municipio di Segnacco e narrando fatti che saranno poi del meno rettificati, se non tutti smentiti come quello di cui la lettera surripportata.

Di nostro possiamo aggiungere una cosa. Ed è che la equanimità del signor Prefetto è conosciuta abbastanza per non venir intaccata. Solo a lui può avvenire quello che ordinariamente suole pur troppo avvenire a persone collocate negli alti posti. Queste persone vivono di informazioni; e bene spesso sono circuite da vesponi, che col loro continuo e secante ronzio le inducono ad atti non forse giustificati poi dalla realtà delle cose.

Ora, scoprire e colpire i vesponi è cosa ottima — non buona cosa è certo adirarsi contro chi fu, se mai, tratto in errore. n. d. r.

Latisana

15 giugno.

Nelle onde.

Oggi alle ore 18 fu veduto sul ponte di legno un individuo levarsi la giubba poi slanciarsi nel fiume. Accorse tosto pel salvataggio, ma riuscì inutile ogni tentativo; il cadavere è ancora sepolto nelle onde. Esso è certo Ivo Giuseppe da S. Giorgio di Nogarò d'anni 33. Si ignora la causa che spinse l'infelice a sì terribile passo.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Sabato 18 — s. Marco m.

Fiere e mercati della provincia — Pordenone.

Avviso ai cresimandi.

Sua Ecc. Rev. Mons. Arciv. amministrerà la Santa Cresima in Rosazzo nella Domenica 19, e nel Mercoledì 29 Giugno festa di S. Pietro, alle ore 9.

Giunta provinciale amministrativa.

(Seduta del 15.)

Affari comunali.

Cordenons — Cessione ritaglio stradale. Approvato.

Pasian di Prato — Affranco capitale a favore della mansuaria Toso. Approvato.

Raccolana — Vendita fondi incolti detti « lotti sotto il Mostig ». Approvato.

Ligosullo — Affranco capitale. Approvato.

Tolmezzo — Divisione beni incolti in territorio di Illeggio. Approvato.

Udine — Assegno di riposo alla maestra Foramitti. Approvato.

S. Giorgio Nogarò — Associazione al Circolo dei cacciatori friulani. Approvato.

Casarsa — Concessione alla società telefonica intermandamentale per collocamento condutture lungo strada comunale. Approvato.

S. Maria la Longa — Rinuncia rimborso azione dell'Esposizione Regionale. Approvato.

Consorzio boschi carnici — Riduzione prezzo legname bosco Pezzut. Approvato.

Tricesimo — Alienazione dei beni di proprietà delle frazioni di Adorguano, Ara e Laipacco. Approvato.

Venzona — Regolamento per i servizi pubblici. Approvato.

Lestizza — Concessione d'uso del salto del Ledra alla ditta Roselli e C., proroga di due anni per l'erezione dell'edificio. Approvato.

Udine — Assunzione in economia del servizio delle pompe funebri. Approvato.

Id. — Regolamento sanitario. Approvato.

Id. — Assunzione della spesa per la nuova condotta medica e rinvio del regolamento per le modificazioni proposte dal Consiglio Provinciale Sanitario.

Andres — Regolamento per gli impiegati e salariati. Approvato.

S. Giorgio Nogarò — Regolamento tassa esercizi — Rinvio con ordinanza.

Ippis — Regolamento per il servizio dello stradino comunale. Id. id.

Opere Pie.

Maiano — Congregazione Carità. Bilancio 1904. Approvato.

Sedegliano — Id. id.

Tavagnacco — Id. id. Conto 1902. Id.

Rigolato — Id. id. 1902 e 1903. Id.

Bordano — Id. id. 1902. Id.

Renna — Id. id. 1902-1903. Id.

Ippis — Id. id. 1902-1903. Id.

Fontanafredda — Id. id. 1902-1903. Id.

Pavia di Udine — Id. id. Prelevamento fondo di riserva. Preso atto.

Udine — Casa Ricovero — Riaffittanza stabili di Bicinicco. Approvato.

Id. — Istituto Miesio — Riaffittanza beni in Campolunghetto. Approvato.

Spilimbergo — Congregazione Carità — Accettazione del Legato Pognici L. 1000. Approvato.

Cividale — Congregazione di Carità — Accettazione per il legato Dardi-Balthapur. Riaffittanza beni immobili. Approvato.

Porcia — Congregazione di Carità — Acquisto rendita. Approvato.

Palmanova — Ospedale Civile. Affranco capitale. Approvato.

Cronaca elettorale.

Riunioni.

In una riunione dell'Unione esercenti si stabilì di scendere in lotta con candidati appartenenti all'associazione, senza distinzione di parte.

Oggi, venerdì, si terrà dalla stessa una nuova adunanza per prendere una decisione definitiva.

L'altra sera all'albergo « Ancora d'oro » si riunirono vari moderati. Si trattò sulla possibilità di una alleanza con l'Unione esercenti.

Anche in vicolo Raddi si ebbe una riunione. I socialisti approvarono il programma per il Consiglio provinciale formulato dal segretario della Camera del lavoro, Trevisonno.

Sabato sera sotto la loggia municipale in piazza V. E. seguirà il primo comizio socialista.

Il servizio municipale delle pompe funebri

La Giunta provinciale amministrativa nell'ultima sua seduta fra le altre cose ha approvato il progetto di assunzione in economia del servizio delle pompe funebri.

Per i piccoli ciclisti.

Ieri il pretore del II Mandamento pronunciò una sentenza che dichiara non essere soggette a tassa le piccole biciclette usate dai fanciulli.

La causa ebbe origine perchè un brigadiere di fianza aveva messo in contravvenzione, a Mortegliano, il figlio dell'ex consigliere comunale Pietro Sandri, che possedeva una bicicletta per fanciulli, senza targhetta.

Allegri, dunque, o fanciulli!

Si frattura la clavicola.

La ragazzina Ofelia Moro d'anni 6, di Pietro, giocando ieri nel cortile di casa, cadde così malamente, da fratturarsi la clavicola.

Condotta all'ospedale il medico di guardia la medicò e la dichiarò guaribile in 20 giorni.

Un diverbio.

Ieri mattina fra certo Pascal Davide ed una rivenditrice di bozzoli sorse una questione. Intramessosi il vigile Trevisan venne dal Pascal, ch'era ubbriaco, oltraggiato.

L'asilo di... vicolo Porta si popola.

Perchè colpiti da mandato di cattura della locale Pretura vennero arrestati: Perissini Virginia, Perissini Felicità, Zanussio Giovanni, Fernanda Rossi, Sabadini Alessandro, Piani Angelo, Toniutti Giuseppina, Michelutti Eva, Palla Napoleone, Della Rossa Emilio, Minisini Luigi, Sbrovaggi Pietro, Campagnolo Silvio.

Tutti questi dovranno scontare pochi giorni di carcere.

Buoi in fuga.

Ieri il contadino Turco Giuseppe fu Valentino d'anni 13 da Forame (Attimis) lasciava incostituti due buoi, in giardino grande. Questi spaventatisi si diedero a fuga precipitosa. Vennero fermati da alcuni cittadini.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia eroica « Italia » Giarda
2. Mazurka « Santarellina » Baccucci
3. Finale I « Africana » Meyerbeer
4. Sinfonia N. 1 in Do Maggiore Beethoven
I. Allegro con brio
II. Andante cantabile
III. Scherzo
IV. Vivace
5. Duetto « Forza del Destino » Verdi
6. Galopp di Cavalleria Burgio

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Corriere commerciale

Il mercato dei bozzoli.

Udine, 17. — Gialli incrociati L. 2.10, 2.20 — doppi 0.70, 0.72 — scarti 0.65, 1.50.

Cividale, 16. — Il mercato bozzoli incomincia ad animarsi, però i prezzi non accennano ad aumentare; questi oggi furono pagati al massimo lire 2.15, mentre su altre piazze si praticano in misura più alta.

Pordenone, 16. — Gialli ed incrociati bianco gialli kil. 252.900 — Massimo lire 2.55 — minimo 2.30 — medio 2.45.

Spilimbergo, 16. — Raccolto ottimo per qualità e quantità. Prezzi bassi. Le migliori partite furono pagate da L. 2.30 a 2.35 — minimo 2.05.

Treviso, 16. — (Notizie della Borsa Agraria). Continua la buona disposizione ad acquistare da parte dei filandieri, perciò al mercato odierno vi fu un buon numero d'affari conclusi con una certa correntezza ai prezzi di L. 2.56 a 2.65. Partite di qualche entità toccarono L. 2.70.

Vicenza, 16. — Gialli puri da 2.30 a 2.50 — gialli incrociati comuni da 2.30 a 2.35 — giallo incrocio sferico cinese da 2.40 a 2.60.

Sac. Edoardo Marouzzi Direttore resp.

Rosa Martina

vole oggi a Dio nell'età d'anni 5 e mezzo. I genitori e parenti ne danno il triste annunzio, che serve di partecipazione personale.

Chiusaforte, 16 Giugno 1904.

Deposito Vino Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nel caso di clorosi, oligemia e segnamento nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo numero, 3

Giulio Pagnutti

Via Paolo Sarpi N. 11 (rimpetto la Chiesa S. Pietro Martire)

Grandioso assortimento di cappelli da prete d'ogni prezzo e d'ogni qualità

Cappello Lepre flessibile

» » mezzo duro

» » duro finissimo (ultima novità)

» Felpe finissimo a Lire 8

Quadrati da Lire 1.80 a Lire 2.00

L. Marchi

CASA DI CONFEZIONE

Mantelli - Costumi - Blouses

Biancheria Confezionata Corredi da Sposa e da Casa

Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie Novembre 1900 - Regionale Settembre 1903

Innocente Giacobbi UDINE Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche Barometri - Termometri Apparatii elettrici Articoli per illuminazione a gaz

Gabinetto dentistico Alberto Raffaelli PREMIATO con MEDAGLIE D'ORO e CROCE AL MERITO Udine - Roma Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo) N. 8 UDINE Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.

Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17. L. Cuoghi UDINE - Piazza del Duomo - UDINE Grande Deposito PIANOFORTI ORGANI Armoniums, Piani melodici

Noli da L. 2 a L. 10 mensili

Inserzioni in terza pagina a prezzi discreti.

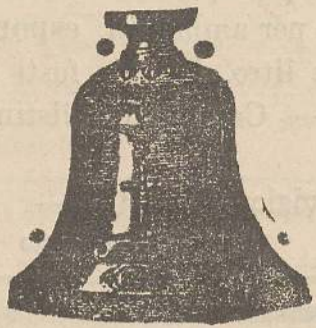
Advertisement for Giulio Pagnutti and L. Marchi, including details about hats and clothing.

FONDERIE ARTISTICHE
DI
FRANCESCO BROILI

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero



Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

*** Pagamenti in rate annuali ***

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia, opera di carattere pubblico, ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio. E la stessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale; i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrammi, ecc.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi				
da Udine Venezia	O. 4.20 8.33 A. 8.20 12.07 D. 11.25 14.16 O. 13.15 17.45 M. 17.30 22.28 D. 20.23 23.05	da Venezia a Udine	D. 4.45 7.48 O. 5.05 10.07 O. 10.45 15.17 D. 14.10 17.10 O. 13.97 22.25 M. 23.50 4.30	Casarsa Portogr.	A. 9.25 10.05 O. 14.31 15.15 O. 18.37 19.20	Portogr. Casarsa	O. 8.22 9.02 O. 18.10 18.55 O. 20.15 20.53	Udine Cividale	M. 5.51 6.20 M. 9.5 9.32 M. 11.40 12.07 M. 16.05 16.37 M. 21.45 22.12	Cividale Udine	M. 6.35 7.02 M. 9.45 10.10 M. 12.35 13.06 M. 17.15 17.46 M. 22.20 22.50
Udine Pontebba	O. 3.17 9.10 D. 7.53 9.55 O. 10.15 13.39 D. 17.32 19.10 O. 17.55 20.45	Pontebba Udine	O. 4.50 7.38 D. 9.28 11.10 O. 14.39 17.06 O. 15.55 19.40 D. 18.39 20.55	Udine Trieste	O. 5.25 5.25 D. 8.11 11.28 M. 15.42 19.46 O. 17.23 20.28	Trieste Udine	A. 9.25 11.06 M. 9.11 12.50 D. 16.40 20.10 D. 21.25 7.32	Udine S. Giorgio Trieste	M. 7.10 D. 9.01 10.47 M. 13.16 D. 16.46 19.46 M. 17.56 D. 20.50 22.35 M. 19.25 D. 20.34	Trieste S. Giorgio Udine	— M. 8.10 8.58 D. 6.13 M. 9.10 9.58 M. 12.30 M. 14.50 15.50 D. 17.30 M. 20.53 21.39
Casarsa Spilim.	O. 9.15 10.03 M. 14.35 15.27 O. 18.40 19.30	Spilim. Casarsa	O. 8.07 8.53 M. 13.10 14.10 O. 17.21 18.10	Udine S. Giorgio Venezia	M. 7.10 D. 8.04 10.10 M. 13.16 M. 14.15 18.20 M. 17.56 D. 19.57 21.30 M. 19.25 20.34	Venezia S. Giorgio Udine	— M. 8.10 8.58 D. 7.11 M. 9.10 9.58 M. 10.25 M. 14.50 15.50 D. 18.50 M. 20.53 21.39				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 16.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 16. — 18.15
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
Parr. dalla S. T. 8.17 7.25 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

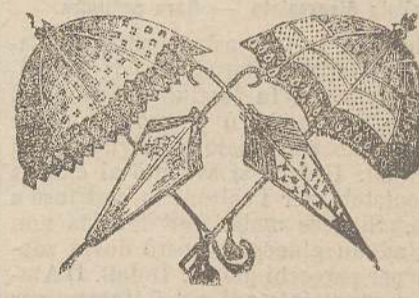
FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

*** PREZZI MODICISSIMI ***

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovi in vendita:
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.
QUATTRO LAMPADE in ottone argentato diametro 35 centimetri.
PICCOLO ARMONIUM USATO.
DUE CONFENSIONALI tutto noce in buonissimo stato.
DUE TORCIERI in legno dorato.

CROCE CON ELEGANTE PIEDISTALLO in pietra artificiale: monumentino adatto a cimiteri, piazze, crocevie ecc.
TRONETTO per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato.
Cederebbersi a prezzi eccezionali:
DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.
SPLENDIDA PIANETA e STILONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE -- Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta -- UDINE

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.